AGIP MINERARIA
SERVIZIO GEOLOGICO
DEL SOTTOSUOLO

CANTIERE N. 3

CASTEL S. PIETRO

Pozzo CASTEL S. PIETRO 3

Profilo aggiornato al: 31-X-1962

Comune di: CASTENASO - BOLOGNA

Geologo di cantiere: p.a. ROSSINI

Visto da: ...

Impianto: OZZO PIONDE S.P.3 — Inizio perforazione: 19 - 2 - 1962 — Profondità di perforazione: 5 STERILE

Quota Piano Rotary: + 14,50
Quota Piano Tavola: + 14,00
Piano Mare: - 14,00

Quota Terreno: + 0,00

OSSERVAZIONI

Durante la perforazione sono rimasti incastrati gli utensili sotto riportati:

- m 2.000 - 2.010 Scalpello a denti da 17"1/2 e 3 aste di 5" (m 30,00) - Recuperato a m 1.970 -
- m 2.010 - 2.020 Scalpello a denti da 17"1/2 e 3 aste di 5" (m 30,00) - Recuperato a m 1.970 -

Profilo aggiornato al: 31-X-1962

Comune di: CASTENASO - BOLOGNA

Geologo di cantiere: p.a. ROSSINI

Visto da: ...

Profilo aggiornato al: 31-X-1962

Comune di: CASTENASO - BOLOGNA

Geologo di cantiere: p.a. ROSSINI

Visto da: ...

Quota Piano Rotary: + 14,50
Quota Piano Tavola: + 14,00
Piano Mare: - 14,00

Quota Terreno: + 0,00

OSSERVAZIONI

Durante la perforazione sono rimasti incastrati gli utensili sotto riportati:

- m 2.000 - 2.010 Scalpello a denti da 17"1/2 e 3 aste di 5" (m 30,00) - Recuperato a m 1.970 -
- m 2.010 - 2.020 Scalpello a denti da 17"1/2 e 3 aste di 5" (m 30,00) - Recuperato a m 1.970 -

ANNOTAZIONI

GEOLOGICHE

Stratigrafia registrata al 31-X-1962

Dal Dott. Dalmazio - Da Pescarena.

Il sottoscritto Dott. Dalmazio, in relazione alla lettera del 19 OTT 1962 prot. n°..., avente come oggetto la richiesta di una relazione sulla stratigrafia del pozzo Castel S. Pietro 3, in merito all'attività svolta dalla Società Agip Mineraria nel corso della perforazione, fa presente che, durante la perforazione, non è stato effettuato alcun prelievo di campioni di cuttings, poichè la perforazione è stata condotta con fluido a base di acqua dolce e non è stato quindi possibile effettuare alcuna osservazione stratigrafica.

Per quanto riguarda la stratigrafia del pozzo, si precisa che la parte superficiale fino a m 1.970 è stata interessata in maniera intensiva da fenomeni tettonici, che hanno determinato un notevole disturbo nella successione stratigrafica. Infatti, la presenza di numerose faglie, ha fatto sì che alcuni livelli siano ripetuti più volte, mentre altri siano completamente assenti. Il tetto del Pliocene (base 1.970) è stato individuato mediante carotaggio meccanico a m 1.970 e mediante log elettrico a m 1.968.

Il Pliocene è costituito da argille grigio-azzurre, spesso alternate con livelli e lenti sabbiosi, che diventano più frequenti verso la base. Le formazioni attraversate in questo pozzo risultano quindi riconducibili ai piani I e I. Per la parte più profonda, non è stato possibile effettuare alcuna precisa attribuzione stratigrafica, in quanto, come già detto, non è stato prelevato alcun campione. Tuttavia alla F.1 quindi acquifera.

Per quanto riguarda la tettonica, durante la perforazione sono state attraversate numerose faglie, che hanno determinato notevoli disturbi nella successione stratigrafica, come già detto. Tuttavia, non è stato possibile ricostruire con precisione la loro giacitura e il loro andamento, in quanto non è stato prelevato alcun campione.

Dal log elettrico si ottengono le stesse indicazioni e cioè i livelli acquiferi compresi tra m 1.970 e m 2.000 circa, e tra m 2.000 e m 2.020 circa, hanno una certa facies sabbiosa-ghiaiosa e appare evidente che la maggior parte dell'acqua che sale nel fluido proviene essi contenuta. Non è stato possibile effettuare alcuna misurazione della portata, in quanto non fluiti in superficie.

MINERARIE

TECNICHE

Con fluido ancora a m 2.011, durante l'estrazione, si verificava incrinatura e a 2.005, perforata, la testa della batteria. Si procedeva quindi alla sostituzione, ricevuta una nuova a causa di ritardo nella consegna, si è dovuto attendere fino alle 13 circa. La batteria nel frattempo rimaneva al circostante incastrata.